

Massimo Ferrero
presenta

PIAZZA GIOCHI

regia
di

Marco Costa

con

Luca Ward Susanna Smit
Cecilia Albertini Laura Adriani
Lorenzo De Angelis Laura Glavan
Nausicaa Benedettini Alessandra Valenti

e con

Andrea Montovoli

Prodotto e distribuito
da

ELLEMME GROUP SPA

In uscita il 9 aprile

PIAZZA GIOCHI

Cast Tecnico

Regia

Marco Costa

Sceneggiatura Marco Costa

Direttore Fotografia Francesco Di
Giacomo

Montatore Lorenzo Peluso

Costumista Alessandro
Bentivegna

Scenografo Stefano Pica

Musiche Radiosa Romani

Truccatore Massimo Toppi

Parrucchiere Alessandra
Alessandroni

Organizzatori Generali Vanessa Ferrero
Giorgio Ferrero

Produttore Massimo Ferrero

Produzione Ellemme Group
S.p.a

Ufficio stampa
Studio Comin

Crediti non
contrattuali

PIAZZA GIOCHI

Cast artistico

Personaggi

Luca Ward
Coscarello

Susanna Smit

Cecilia Albertini
Tirone

Laura Adriani
Coscarello

Lorenzo De Angelis

Nausicaa Benedettini
Rubio

Laura Glavan
Maccaferro

Fabrizio Sabatucci

Alessandra Valenti

Interpreti

Luciano

Alba Coscarello

Cassandra

Aurora

Romano Curcio

Leopoldina

Joyce

Mimì

Domizia

e con

Andrea Montovoli

nel ruolo di
Nico

Crediti non
contrattuali

PIAZZA GIOCHI

SINOSSI BREVE

Valentina Tirone un'ostetrica hippie e indipendente finisce in coma per un grave malore. Sua figlia Cassandra, un'indocile sedicenne cresciuta in giro per il mondo appresso alla donna che lavorava per Medici Senza Frontiere, è costretta a ricongiungersi con Luciano Coscarello, il padre naturale, un noto palazzinaro Romano conosciuto a malapena, che vive con la sua nuova famiglia in uno dei quartieri più ricchi e snob della Capitale.

Una volta giunta nella sua nuova casa Cassandra fa conoscenza con Aurora, la scatenata sorellastra coetanea che la presenta alla sua comitiva di amici, riunita quotidianamente a Piazza Giochi Delfici, come fosse una sorta di rarità esotica. Con sua grande sorpresa s'accorge che Cassandra è tutt'altro che intimidita e stringe immediatamente con alcuni ragazzi del gruppo, tra cui Nico il suo attuale fidanzato nonché cugino di primo grado. Le cose si complicano.

Rovesciando l'idea di una povera Cenerentola che ha difficoltà d'ambientamento, Cassandra si farà strada a gomitate nell'elitaria gioventù, viziata e casinista della città, finendo per scontrarsi con sua sorella e ritrovandosi coinvolta in un triangolo d'amore fra Nico e Romano, il suo migliore amico. Tutto questo mentre Luciano viene arrestato dalla Finanza per una serie di reati ancora tutti da dimostrare. In verità dietro l'apparente forza interiore di Cassandra e la serie di errori e riparazioni, si nasconde un'adolescente che cerca solamente di capire quale sia il suo posto nel mondo.

Una commedia romantica che svela senza eccessi di buonismo o scandalismo la difficoltà del crescere, il perenne e irrisolto scontro fra la generazione immatura dei padri e quella disincantata dei figli in questa società liquida e in crisi, offrendo come unica soluzione ai turbamenti dell'età giovane e alle cineree prospettive degli adulti, la gioia pura e onesta dei sentimenti, in qualunque direzione siano rivolti.

PIAZZA GIOCHI

NOTE DI REGIA

Come spesso succede a chi si accinge a raccontare una storia d'amore partendo dalla pagina bianca e da impellenti e segrete urgenze, viene da chiedersi: c'è davvero bisogno di parlare ancora d'amore? E' possibile aggiungere qualcosa al tema che non sia già stato detto? Spesso la fiducia in noi stessi è più forte della palese difficoltà di rendersi originali nell'affrontare un tema, (come nel caso di AVERE 16 ANNI quello dell'adolescenza tout court), che per ragioni principalmente commerciali viene oggi ripreso, abusato e declinato in centinaia di varianti il più delle volte dimenticabili.

In verità se ancora oggi, il film giovanile sotto forma di commedia di costume o romantica o dramma di denuncia sociale, attira ancora l'attenzione di buona parte del pubblico è perché "crescere" non è mai stato facile per nessuna generazione, a prescindere dal contesto storico in cui avveniva. I sedici anni, fase transitoria in cui ci si ritrova ancora in bilico fra l'innocenza fatata dell'infanzia e la depravazione morale dell'età adulta, è ancora oggi un'età complessa da raccontare per la sua stessa natura ingarbugliata e metamorfica, un'età pura e sciagurata in cui ci si abbandona alla leggerezza ed all'imprudenza spesso senza pensare alle conseguenze.

I curiosi giovani raccontati nel mio film sono facilmente identificabili come figli bene del nuovo ceto medio -una borghesia umana e imperfetta che abita nei quartieri alti della città ed ha privilegiato l'interesse economico a scapito dell'educazione familiare- figli della generazione sessantottina, quella del Grande Sogno trasformatosi in assoluta pragmaticità, figli ribelli, svogliati e disinteressati in apparenza, ma che trovano nelle dinamiche di gruppo e nell'amicizia fraterna valori e riferimenti introvabili nelle fragili famiglie di oggi.

Attraverso gli occhi di Cassandra, una giovane ragazza cresciuta da una madre ostetrica hippie in giro per il mondo, ho pensato di poter affrontare questo tema senza scadere nel pregiudizio o nell'implicita critica preventiva al ribellismo di giovani senza valori, sollevando tutte le questioni trattate (l'amore, il rapporto coi genitori, le droghe, il sesso, l'anticomformismo) senza mai esprimere giudizi perentori. Rovesciare l'idea secondo cui una ragazza che viene da un piccolo centro sia necessariamente una stupidotta provinciale e fuori moda dal cuore d'oro, è stato il primo passo per ribadire che oggi, nell'epoca di Internet, dei social network, dei voli low coast e dell'Europa senza frontiere, certi ritratti e categorizzazioni sono obsolete e anacronistiche.

Diventava a questo punto molto più interessante affrontare gli sconvolgimenti, le gelosie, i tradimenti e i rimorsi di un gruppo eterogeneo di ragazzi che condividono le loro giornate di assoluta libertà sui gradini di una piazza o sulla sella delle moto, sconvolti in qualche modo dall'arrivo di una ragazza "esotica" che

anziché timida e ristretta si rivela acuta, disinvolta e dotata di un ricco e complesso mondo interiore.

Tenendo presenti film di denuncia come *Thirteen* di Catherine Hardwicke o la commedia edificante *Juno* di Jason Reitman o ancora *Rushmore* di Wes Anderson per l'uso garbato nel ritrarre le tinte dell'adolescenza, ho pensato fosse giusto riferirsi anche all'orizzonte del serial televisivo che ha impressionato fortemente i gusti del target giovanile. A questo proposito funge da stella polare il rabbioso e visionario *Skins* di produzione Inglese, cui possiamo affiancare il canonico *The O.C.* che ha ipnotizzato e fatto sospirare per tanti anni il pubblico minorene di mezzo mondo.

Nell'affresco a tinte sgargianti che il film offre allo spettatore ho privilegiato una narrazione aperta, in certi tratti sospesa, frutto delle incertezze e dei ripensamenti che stravolgono l'alfabeto emozionale dei sedicenni, evitando il più possibile il buonismo Mocciano o le forzature scandalistiche alla *Albakiara*, perché la magia dei primi amori, del fulgore ormonale che imbarazza le prime esperienze sessuali, le profonde delusioni e le paralizzanti scoperte che avvengono nel cristallino mondo dell'adolescenza, non hanno premeditazione e in quanto tali, non hanno colpe.

Qui si predilige il ritratto e non la spiegazione preconfezionata. Il resto è in mano al pubblico giovane, che non vuole sentirsi dire com'è, ma preferisce trarre da solo le proprie conseguenze e i propri giudizi.

MARCO COSTA

BIOGRAFIA



Marco Costa, nato il 25 Marzo del 1978, è uno scrittore e regista cresciuto a Roma Nord. Sin da giovanissimo sviluppa una fantasia irrequieta e generosa, fatta di visionarietà e divagazioni pop surreali, che lo indirizza verso orizzonti artistici e comunicativi. La scrittura è il mezzo che utilizza per dar voce alle sue storie e declinare in ogni direzione il potere della parola. Prima di approdare al cinema è stato recensore di novità editoriali, ha scritto racconti per *Playboy* ed è stato caporedattore del free press *Numb*, specializzato in culture alternative giovanili.

Esordisce nel 2004 con il cortometraggio *Cose che si dicono al Buio*. Nel 2006 gira il suo primo lungometraggio *Ma l'amore si!* girato in co-regia con Tonino Zangardi, distribuito nelle sale dalla Eagle Pictures Italia. Nello stesso anno dirige il cult *Il Quarto Sesso* creato con Marcello Mercalli. Come sceneggiatore e autore ha lavorato per Mediaset e Sky. Nel 2007 esordisce a Teatro con la commedia da lui scritta e diretta *The Prozac Family* cui segue due anni dopo la gerontocommedia *La Giovine Italia* prodotta dalla Ellemme Group.

Alcuni suoi lavori sono visionabili su youtube oppure all'indirizzo www.marcocosta.com
www.quartosesso.com

PIAZZA GIOCHI

SCHEDA PERSONAGGI

LUCIANO COSCARELLO (Luca Ward): un bell'uomo sui 50 anni, palazzinaro equivoco e piacente, brizzolato e abbronzato, dotato di una presenza massiccia e autorevole sebbene nei modi e nell'eloquio dimostri le sue origini popolari (figlio di un autista Atac, cresciuto a Viale Marconi).



ALBA COSCARELLO (Susanna Smit): 40 anni, discendente di una celebre famiglia di imprenditori, Alba è la splendida, distinta, altezzosa regina di Villa Coscarello, nonché inflessibile madre di Aurora, classico esempio del perbenismo borghese dell'alta società capitolina.



CASSANDRA COSCARELLO (Cecilia Albertini): 16 anni, una ragazza cresciuta troppo in fretta, minuta e deliziosa, di corporatura esile e dal carattere indipendente e ribelle. Ama la musica rock e veste come un maschiaccio: jeans sdruciti, scarpe scalcagnate e felpa col cappuccio. Ad inizio film sembra una piccola Cenerentola finita suo malgrado nella fossa dei leoni ma con lo svilupparsi della trama si dimostrerà tutt'altro che remissiva e introversa, svelando inaspettati risvolti del suo carattere



AURORA COSCARELLO (Laura Adriani): 16 anni, l'angelica sorellastra di Aurora, una magrissima ninfetta allegra e sofisticata che si presenta come figlia diligente e studentessa modello per poi viverci privatamente la sfrenatezza della sua età. Inizialmente divertita dalla novità dell'arrivo di Cassandra presto si troverà a patirne la presenza nel suo gruppo di amici. Ha una relazione intima con suo cugino Nico. Iata e viziata, figlia di un noto produttore di fiction tv. Leopoldina appare come una biondina scanzonata, dalla battuta sempre pronta, ma in realtà nasconde una profonda carenza d'affetto (genitori inesistenti) che sostituisce con il morboso attaccamento al gruppo di amici della Piazza.



NICO CANTELLA (Andrea Montovoli): 18 anni, il leader carismatico di Piazza Giochi, atletico, sbruffone e dai modi spicci. A causa del rapporto praticamente nullo con l'autorità dei genitori, Nico passa le giornate a cavallo della sua moto o sbracato sui gradini della scalinata di Piazza Giochi. Oggetto del desiderio di buona parte delle ragazze della scuola ad inizio film scopriamo che il ragazzo ha una relazione con sua cugina Aurora.



ROMANO CURCIO (Lorenzo De Angelis): 18 anni, migliore amico di Nico, figlio dell'onorevole ex comunista Rubio, Romano è un ragazzo magro, capelli scuri e occhiali dalla montatura pesante, colto e spiritoso, resident dj della discoteca Baby Blue. Si veste con un suo stile tutto particolare fatto di stravaganti accostamenti.

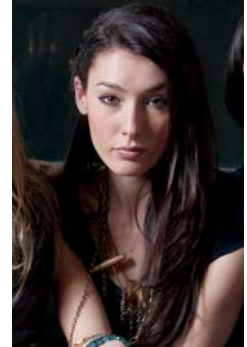


JOYCE MACCAFERRO (Laura Glavan): 16 anni, la pecora nera della classe, la lolita alternativa sul genere suicide girl (piercing, tatuaggi e trucco scuro sugli



occhi), un'anima artistica sinistra che veste di nero, parla poco e guarda il mondo attraverso l'obiettivo della sua piccola telecamera digitale.

LEOPOLDINA RUBIO: 16 anni, migliore amica di Aurora, una piccola Paris Hilton all'Italiana, modaiola, sfacciata e viziata, figlia di un noto produttore di fiction tv. Leopoldina appare come una biondina scanzonata, dalla battuta sempre pronta, ma in realtà nasconde una profonda carenza d'affetto (genitori inesistenti) che sostituisce con il morboso attaccamento al gruppo di amici della Piazza.



DOMIZIA detta ZAZIE : 16 anni, la capocubista della discoteca pomeridiana BABY BLUE, una procace e precoce lolita innamorata di Nico. Domizia è una di quelle bad girl che ostenta sfrontatezza ma una volta tornata nell'atmosfera protettiva della sua stanza torna ad essere una bambina indifesa forse cresciuta troppo in fretta.



ZIO MIMI' 35/45 anni, art director di Armani Domenico detto Mimì è l'irresistibile fratello gay di Alba. Un uomo piccolo e ben curato che veste sempre con abiti d'alta sartoria e porta con fierezza un paio di finissimi baffetti alla John Galliano.